

## I Consorzi di bonifica nella provincia di Chieti tra fascismo e dopoguerra

di Natascia Ridolfi

*Premessa.* È indubbio che i Consorzi di Bonifica abbiano svolto un ruolo di primo piano all'interno del panorama agricolo nazionale, ma sin dall'inizio la loro attività è stata segnata da una serie di difficoltà che ne hanno ostacolato il percorso<sup>1</sup>. Portavoci degli interessi dei proprietari terrieri, essi sono stati chiamati a svolgere un servizio di pubblica utilità, rispettando il giusto confine tra la sfera pubblica e quella privata. I Consorzi, per alcuni versi considerati istituti «sconosciuti, per non dire sospetti»<sup>2</sup> come affermava Giuseppe Medici, ministro dell'agricoltura, hanno operato attivamente all'interno delle politiche territoriali, contribuendo alla realizzazione di opere di bonifica: irrigazione, sistemazione idraulica ed idro-forestale, scolo delle acque, sistemazione stradale, miglioramento agricolo<sup>3</sup>.

I Consorzi di bonifica sono stati parte, almeno sulla carta, di un ambizioso progetto di sviluppo nazionale che si proponeva il raggiungimento di obiettivi sia economici che politici, come incrementare la domanda nazionale di beni industriali, colonizzare aree con bassissima densità di popolazione, contenere la disoccupazione attraverso un'ampia programmazione di opere pubbliche, aumentare la produttività del settore primario, sostenere con finanziamenti i proprietari terrieri in difficoltà ed infine controllare, o meglio sottomettere, le masse rurali durante il periodo fascista<sup>4</sup>.

---

«Proposte e ricerche», fascicolo 64 (1/2010)

1 I Consorzi di Bonifica, sebbene presenti nell'Italia settentrionale nel periodo preunitario sotto forma di consorzi di irrigazione, idraulici o di prosciugamento, perfezionarono la loro identità solo nel Novecento con la partecipazione attiva dello Stato. G. Barone, *Stato e Mezzogiorno 1943-1960*, in *Storia dell'Italia Repubblicana. La costituzione della democrazia*, Torino 1994, p. 395; F. Sinatti D'Amico, *Lo Stato e le politiche agricole*, in P. Bevilacqua, *Storia dell'agricoltura italiana in età contemporanea. Mercati e istituzioni*, vol. III, Venezia 1991, pp. 454-455.

2 G. Medici, *I Consorzi di Bonifica nella regione*, in P. Bevilacqua e M. Rossi-Doria, *Le bonifiche in Italia dal '700 a oggi*, Bari 1984, p. 407.

3 Ivi, p. 408.

4 Per un quadro esaustivo sugli obiettivi delle opere di bonifica nel periodo fascista si rimanda a D. Preti, *La politica agraria del fascismo*, in «Studi Storici», n. 4, 1973, p. 856.

L'importanza dei Consorzi venne più volte ribadita, anche se si temeva che il loro fosse solo un ruolo di "semplici concessionari di opere di bonifica", anziché organismi che coordinavano e promuovevano iniziative dei proprietari terrieri nell'ambito del disegno di trasformazione fondiaria e di miglioramento agrario del territorio<sup>5</sup>. Almeno in questa prima fase ci si rese conto che le difficoltà maggiori derivavano soprattutto dall'applicazione delle leggi sulla bonifica, che avevano avuto sino a quel momento un indirizzo troppo generale per poter soddisfare le esigenze dei diversi comprensori<sup>6</sup>.

In soccorso arrivarono alcuni provvedimenti legislativi, quali quelli del 1924 e del 1927, volti a regolare le trasformazioni fondiarie di interesse pubblico, quelli del 1922 e del 1926 relativi alle opere di irrigazione, sempre del 1927 riferiti all'esecuzione di opere di sistemazione agraria nelle piccole e medie proprietà, nonché del 1928 riguardanti gli interventi per il miglioramento fondiario e agrario di piccole e medie aziende<sup>7</sup>. Ancor più significativa fu però l'elaborazione del Testo Unico del 1923, che non rappresentò solo una mera raccolta di disposizioni in materia, ma una legge che semplificò e perfezionò l'articolata disciplina giuridica delle opere di bonifica<sup>8</sup>.

tab. 1 - Aree da sottoporre a bonifica in Abruzzo e Molise nella seconda metà degli anni Venti.

aree	province	estensione ettari
Valle in Mascione e Poggio Cancelli	Aquila	775
terreni paludosi nei comuni di Bussi e Capestrano	Aquila	243
palude Vallone del Ponte	Chieti	130
zona Saline	Pescara	1.140

segue

5 A. Provenzale, *La bonifica integrale nel compartimento degli Abruzzi e Molise*, in Autori vari, *Problemi dell'agricoltura abruzzese*, "Atti del II Convegno Abruzzese Tecnici Agricoli", Pescara 14-15 ottobre 1933, Teramo 1934, p. 201.

6 Ci riferiamo ad esempio alle leggi speciali emanate dal 1892 al 1922 che attribuivano allo Stato il compito di effettuare bonifiche idrauliche ed igieniche, ma lasciavano i proprietari terrieri liberi di compiere gli interventi di competenza privata che, il più delle volte, rimanevano incompiuti a causa delle difficoltà di finanziamento. Ivi, p. 184.

7 Ivi, pp. 185-186.

8 E. Novello, *La bonifica in Italia*, Milano 2003, p. 219.

continua

paludi nel comune di Torino di Sangro	Chieti	26
zona Vignola nel comune di Vasto	Chieti	3.200
zona paludosa nel comune di Colonnella	Teramo	245
spiaggia di Giulianova	Teramo	282
<i>totale Abruzzo</i>		<i>6.041</i>
pantano Basso e Marinella	Campobasso	1.750
pianura di Venafro	Campobasso	3.700
pianura di Petrarà e Sinarca	Campobasso	170
<i>totale Molise</i>		<i>5.620</i>
<i>totale Abruzzo-Molise</i>		<i>11.661</i>

Fonte: Federazione Nazionale Tecnici Agricoli Fascisti, *Le principali disposizioni legislative per la bonifica e lo sviluppo dell'Agricoltura*, Roma, Stab. Tip. de "Il lavoro agricolo fascista", 1929, p. 39, nonché Ministero dei Lavori Pubblici, Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, *Le bonifiche in Italia*, Roma, Stabilimento tipo-litografico del Genio Civile, 1927, p. 14.

Alla fine degli anni Venti il territorio abruzzese e molisano risultava ancora particolarmente bisognoso di interventi di bonifica da eseguire ad ampio raggio. Nella tabella n. 1 proponiamo un elenco delle zone che dovevano essere sottoposte a tali opere.

Su un totale di 11.661 ettari, circa 1.432 ettari erano già stati sottoposti a bonifica, 8.529 erano in corso d'opera, mentre 1.700 dovevano ancora essere bonificati<sup>9</sup>. In base ad alcune stime ufficiali, la produzione lorda dei terreni già bonificati era pari ad un valore di oltre 3.500.000 lire, mentre quella dei terreni da bonificare e in corso d'opera, che era anche la più estesa, risultava di oltre 10.000.000 di lire. Tale differenza di rendimento era ancor più evidente nella produzione per ettaro: 1.325 lire nel primo caso e 850 lire nel secondo<sup>10</sup>. L'elevata produttività dei terreni bonificati metteva in luce ancor di più l'esigenza dell'azione bonificatrice dietro la quale si celava e consolidava il legame tra popolazione e settore primario<sup>11</sup>.

9 Ministero dei Lavori Pubblici, Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, *Le bonifiche in Italia*, Roma 1927, p. 57.

10 Ivi, p. 58.

11 Per maggiori approfondimenti sull'argomento si rimanda a: G. Medici, *Prefazione*, in P. Bevilacqua e M. Rossi-Doria, *op. cit.*, pp. V-VIII.

Nel secondo dopoguerra gli interventi di bonifica nel territorio Abruzzese-Molisano continuavano a rappresentare una necessità, soprattutto perché parte delle opere dovevano ancora essere realizzate. Nei soli comprensori della provincia di Chieti, ad esempio, numerose erano le opere stradali, di elettrificazione, idrauliche, irrigue, ecc. che attendevano di essere compiute come riferito nella tabella n. 2.

tab. 2 - *Importo totale approvato delle opere pubbliche di bonifica nei comprensori della provincia di Chieti al 31 dicembre 1961 (in milioni di lire).*

comprensori	idrauliche	irrigue	stradali e civili	sistemazioni montane	studi e ricerche	elettrificazioni	totale
Destra Pescara	389	4.331	1.131		120	17	6.452
Sangro Aventino	866	1.589	364			45	3.079
Trigno Sinello	634		1.247			115	2.318
Alto Sangro	65		350	360	7	17	799
Basso Trigno	815	316	1.769	44	99	253	3.296

Fonte: Elaborazione propria dei dati tratti da: E. Calamita, *Analisi degli stanziamenti programmati e degli investimenti effettuati al 31 dicembre 1961 per tipi di comprensori e per categorie di opere*, in Autori vari, *L'attività di bonifica*, vol. II, Bari 1962, p.124.

tab. 3 - *Importo a carico della Cassa delle opere pubbliche di bonifica nei comprensori della provincia di Chieti al 31 dicembre 1961 (in milioni di lire).*

comprensori	idrauliche	irrigue	stradali e civili	sistemazioni montane	studi e ricerche	elettrificazioni	totale
Destra Pescara	95	658	90			57	900
Sangro Aventino	851	1.391	334		45	199	2.820
Trigno Sinello	568		1.218		115	299	2.200
Alto Sangro	65		307	360	7	17	756
Basso Trigno	946	316	2.039	44	104	279	3.728

Fonte: Elaborazione propria dei dati tratti da: E. Calamita, *Analisi degli stanziamenti programmati e degli investimenti effettuati al 31 dicembre 1961 per tipi di comprensori e per categorie di opere*, in Autori vari, *L'attività di bonifica*, vol. II, Bari 1962, p. 130.

Dalle tabelle notiamo che circa la metà delle opere programmate risultava a carico della Cassa per il Mezzogiorno<sup>12</sup> la quale, grazie ad un'attenta azione di sostegno ai consorzi e ai privati, incentivò lo sviluppo dei territori da questi controllati. Gli interventi furono resi possibili grazie a un programma di aiuti molto diversificato: per i consorzi ricordiamo la formula del credito organizzato per la copertura della quota consorziale, l'adozione dei contributi massimi del 92% e 87,5% rispettivamente per i comprensori di prima e seconda categoria, la copertura a carico dello Stato della costruzione di opere irrigue e stradali, mentre a favore dei privati, la Cassa introdusse la formula "contributo in conto capitale-credito di favore", la riduzione sino al 3% del tasso lordo del credito di miglioramento fondiario, un ampio ricorso ai contributi integrativi previsti dall'art. 40 della legge di bonifica, ecc.<sup>13</sup>.

Dal prospetto emerge che non tutte le tipologie di intervento ebbero uguale spazio di applicazione nel territorio. Infatti, nella fase di programmazione i Consorzi attribuirono risorse limitate, ad esempio, alle opere per le sistemazioni montane, nonché all'intera fase progettuale.

1. *Il Consorzio di Bonifica in Destra del Pescara.* L'ente fu istituito nel dicembre 1927 con la denominazione di Consorzio di Bonifica Canale Littorio e comprendeva alcuni territori delle province di Pescara e Chieti<sup>14</sup>. L'attività del Consorzio tardò a decollare e i primi anni furono i più critici: difficoltà di finanziamento e problemi burocratici segnarono, infatti, questa fase<sup>15</sup>. L'azione dell'ente si concretizzò solo dopo il secondo conflitto mondiale, in seguito all'approvazione

<sup>12</sup> Sull'origine della Cassa per il Mezzogiorno e sui settori di intervento si veda G. Barone, *Stato e Mezzogiorno (1943-60). Il "primo tempo" dell'intervento straordinario*, in "Storia dell'Italia repubblicana", vol. I, Torino 1994, pp. 293-409 e in particolare pp. 387-399.

<sup>13</sup> Per maggiori approfondimenti si rimanda a P. Vicinelli, *Strumentazione operativa*, in Autori vari, *L'attività di bonifica*, vol. II, Bari 1962, p. 124.

<sup>14</sup> "La costituzione del Consorzio avvenne nel dicembre del 1927, ma fu solo con la benefica legge fascista del 20 maggio 1926, che poté crearsi il vero stimolo per l'attività. Si ricorda quindi, che il Consorzio del Littorio è un omaggio al regime, per questo si chiede di portarne i fregi". Il Consorzio fu ufficialmente riconosciuto con R. D. 17/5/1928 n. 2504. Archivio di Stato di Chieti (d'ora in poi A.S.Ch.), *Verbale giunta esecutiva del 30 dicembre 1928*, Pref. I, V, cat. 22, bb. 263-261.

<sup>15</sup> A.S.Ch., *Verbale del consiglio consortile, 9 luglio 1932*, Pref. I, IV, cat. 22, b. 170.

del programma di bonifica da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici<sup>16</sup>. Sino a quel momento la documentazione finanziaria e contabile dell'ente dimostra la sola gestione ordinaria, come risulta dalla tabella che segue.

tab. 4 - *Gestione ordinaria dell'ente consortile (1932-1945).*

<i>anni</i>	<i>disavanzo</i>	<i>avanzo</i>
1932	-471.690	
1933	-714.715	
1934		+62.508
1938	-110.045	
1940	-125.000	
1941	-140.000	
1942	-155.000	
1944	-190.325	
1945	-96.784	

Fonte: Elaborazione propria dei dati tratti da: A.S.Ch., *Bilanci di previsione*, Pref., I, IV, cat. 22, b. 170.

Una gestione ordinaria, dunque, caratterizzò questo decennio, che si concluse nell'esercizio del 1942 con l'approvazione del programma di bonifica, giusta premessa per l'auspicata riforma del territorio<sup>17</sup>. L'attività dei Consorzi, come sappiamo, fu ampiamente sostenuta dai finanziamenti erogati dalla Cassa per il Mezzogiorno; tale dinamica caratterizzò anche l'ente in Destra del Pescara come si evince dalla tabella n. 5.

<sup>16</sup> Il piano generale di bonifica prevedeva: la costruzione della rete stradale per una spesa di lire 1.030.375; la realizzazione di un canale derivatore del fiume Pescara per un importo di lire 4.628.557; le opere idrauliche per un importo di lire 362.288; le opere di approvvigionamento acqua potabile per lire 1.408.150; nonché gli impianti filari di viti, ulivi e frutteti per una spesa di lire 2.230.000; la sistemazione dei terreni per lire 690.000; la costruzione di strade interpoderali per un importo di lire 961.500; la costruzione di fabbricati rurali e la sistemazione di quelli vecchi rispettivamente per lire 5.510.000 e lire 2.755.000. A.S.Ch., *Nota ministeriale*, (documento incompleto), Pref. I, V, cat. 22, bb. 261- 265.

<sup>17</sup> A.S.Ch., *Relazione bilancio di previsione 1942-1943*, Pref., I, IV, cat. 22, b. 170.

tab. 5 - *Opere realizzate dalla Cassa per il Mezzogiorno nel comprensorio in Destra del Pescara (1950-1955).*

<i>descrizione opere</i>	<i>data</i>	<i>importo</i>	<i>totale</i>
<i>opere idrauliche:</i>			
difese spondali in destra Pescara	17 giugno 1952	10.831.000	
sistemazione corsi d'acqua in pianura	14 settembre 1952	6.691.000	17.522.000
<i>opere irrigue:</i>			
impianto irrigazione 2° sub comprensorio	18 giugno 1952	23.510.000	
impianto irrigazione 1° sub comprensorio	29 maggio 1953	159.852.000	183.362.000
<i>opere stradali e civili:</i>			
strada Salara 2° tronco	7 gennaio 1952	23.245.000	
strada di bonifica Tratturo-Madonna della Vittoria	26 maggio 1953	13.308.000	36.553.000
<i>totale</i>			237.437.000

Fonte: Elaborazione propria dei dati tratti da: Cassa per il Mezzogiorno, *Primo quinquennio (1950-1955)*, Roma 1955, p. 74.

La cifra stanziata dalla Cassa, che rappresentava circa l'87% dell'importo definitivo dei lavori, permise di realizzare gran parte delle opere che sino a quel momento erano rimaste solo sulla carta; si dava finalmente inizio a una serie di interventi strutturali volti a trasformare il territorio Consorziario in zone produttive e redditizie. Nei primi anni Cinquanta vennero realizzate importanti opere, tra cui la costruzione del casello di bonifica nella zona di Fosso Lupo<sup>18</sup>, il completamento dell'impianto irriguo nel territorio di San Martino-Madonna delle Piane<sup>19</sup>, la

<sup>18</sup> La spesa per l'opera di bonifica ammontava a lire 46.320.125. Il progetto iniziale prevedeva un importo base per i lavori di lire 36.478.116 che subì degli incrementi in seguito ad alcune revisioni di progetto e raggiunse la cifra di lire 46.320.125. Per avviare le opere il Consorzio chiese un finanziamento provvisorio al Banco di Napoli che concesse la somma di lire 4.427.000. A.S.Ch., *Verbali consiglio consortile del 15 e 22 novembre 1949*, nonché *14 gennaio 1950*, Prefettura, I, V, cat. 22, b. 262.

<sup>19</sup> A.S.Ch., *Lettera del Consorzio al Prefetto del 15 novembre 1950 e lettera del Prefetto al Consorzio, del 22 novembre 1950*, Prefettura, I, V, cat. 22, b. 261.

realizzazione del primo tronco della strada di bonifica Salara<sup>20</sup>, nonché la strada della bonifica Brecciarola – Casalcontrada, in sostituzione della vecchia strada mulattiera che non era più in grado di reggere l'intenso traffico commerciale delle varie aziende del comprensorio<sup>21</sup>.

Furono costruite inoltre strutture di arginatura in destra del fiume Pescara ed estesa la rete irrigua anche al subcomprensorio Fosso Inferno. Vennero programmati nuovi interventi, alcuni dei quali finanziati con fondi Erp<sup>22</sup>, stanziati dal Ministero dell'Agricoltura<sup>23</sup>, altri invece da realizzare attraverso l'accensione di mutui presso il Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento e attraverso i contributi privati<sup>24</sup>.

Questo articolato programma di interventi non fu completato in quanto il Consorzio dovette affrontare numerose difficoltà, prima fra tutte l'ostilità dei proprietari terrieri che si rifiutavano di cedere i terreni all'ente per consentire la costruzione di opere comuni; nella maggior parte dei casi il Consorzio fu così costretto a

20 A.S.Ch., *Verbale del consiglio consortile del 14 gennaio 1950*, Prefettura, I, V, cat. 22, b. 262.

21 La vecchia strada mulattiera di Casalcontrada-Brecciarola passò nell'agosto del 1951 dalla competenza del comune di Casalcontrada a quella del Consorzio, allo scopo di sostituirla con la nuova strada di bonifica che si sarebbe sviluppata tra la statale Tiburtina Valeria e la provinciale 44. In realtà il primo tratto era già stato appaltato, mentre il secondo, che dalla località Brecciarola doveva ricongiungersi alla provinciale 44, necessitava ancora dei relativi finanziamenti. La spesa prevista era di circa 122.460.000 lire, di cui 108.240.000 a carico dello Stato e 14.220.000 a carico del Consorzio. A.S.Ch., *Delibera del comune di Casalcontrada, 17 settembre 1951*, Prefettura, I, V, cat. 22, b. 258.

22 I fondi Erp, erogati al fine di ricostruire e rilanciare il sistema economico nazionale dopo le devastazioni del secondo conflitto mondiale, permisero la realizzazione di vasti programmi di investimenti. Per maggiori approfondimenti si rimanda a: F. Romero, *Gli Stati Uniti in Italia: il Piano Marshall e il Patto atlantico*, in "Storia dell'Italia repubblicana", vol. I, Torino 1994, pp. 233-289.

23 Nel bilancio di previsione del Consorzio i finanziamenti Erp vennero iscritti solo per memoria, cioè venne accesa solo la voce relativa, ma non la consistenza dell'importo, che fu imputato dopo l'effettiva assegnazione. A.S.Ch., *Bilancio di previsione 1950, 11 marzo 1950*, Prefettura, I, IV, cat. 22, b. 170.

24 Il Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento, istituito con la legge 5 luglio 1928, n. 1760, aveva lo scopo di consentire l'esercizio del credito agrario, attraverso l'emissione di buoni fruttiferi o obbligazionari. Il capitale era formato principalmente dalla partecipazione dello Stato, della Cassa Depositi e Prestiti ed Istituti previdenziali ed assicurativi. A.S.Ch., *Verbale del consiglio consortile del 16 settembre 1950*, Prefettura, I, V, cat. 22, b. 261.

ricorrere alla lunga e costosa pratica dell'espropriazione giudiziaria<sup>25</sup>.

In realtà non bisogna dimenticare che l'Italia centro-meridionale, e quindi anche il territorio abruzzese-molisano, era caratterizzata dalla presenza di forze produttive precapitalistiche che con decisione si opponevano alle iniziative che intaccavano direttamente gli interessi dei proprietari terrieri<sup>26</sup>. E la situazione non migliorò con il passare del tempo: gli stessi problemi presenti già nel periodo fascista si riproposero, o meglio riemersero, con l'avvento della Repubblica. Infatti, i proprietari terrieri furono sempre restii ad accettare gli interventi dei Consorzi; forse bisognava, come affermò Rossi Doria, ricorrere a nuovi mezzi e nuove strategie, quali l'accesso a un credito controllato e garantito dallo Stato, assieme a un servizio di assistenza tecnica diretto a consentire una più agevole trasformazione fondiaria<sup>27</sup>.

A metà degli anni Cinquanta l'attività del Consorzio iniziò a rallentare a causa della carenza dei finanziamenti pubblici che, passata l'enfasi della ricostruzione, iniziarono progressivamente a diminuire. I primi segnali furono già evidenti dal 1954 quando l'ente, chiuso il rendiconto finanziario in deficit, lasciò incompiuti parte dei lavori avviati. Tuttavia, a dispetto della preoccupante condizione finanziaria, gli organi amministrativi continuarono a predisporre programmi di interventi quasi a sottolineare la volontà di uscire da quella fase di crisi<sup>28</sup>. I primi segnali di ripresa si ebbero già con la riduzione del deficit di bilancio che nel 1956 passò da

25 Nell'area Abruzzese-Molisana erano presenti anche latifondisti sostenitori dei Consorzi. Ci riferiamo alle famiglie Zambra, Sbraccia e Ricci nel Consorzio in Destra del Pescara; Battiloro, Nasci, Artese, ecc., nel Consorzio di bonifica del Trigno; Marcantonio, Majer, Auriti, ecc., nel Consorzio Sangro-Aventino. O. Aristone e M. Benegiamo, *I grandi interventi infrastrutturali nella riorganizzazione del territorio*, in M. Morandi, a cura di, *Una trasformazione inconsapevole*, Roma, p. 38; A.S.Ch., *Lettera del Consorzio al prefetto per l'emissione dei decreti di temporanea occupazione: 9/2/53, 20/2/53, 7/3/53, 13/3/53, 10/4/53, 2/4/53*, Prefettura, I, V, cat. 22, b. 274.

26 D. Preti, *op. cit.*, p. 855.

27 M. Rossi-Doria, *Dibattito sulla relazione del prof. F. Giordani*, in "Atti del Convegno di Napoli" dal titolo *L'attività della Cassa per il Mezzogiorno: realizzazioni - problemi - prospettive*, 13-14 ottobre 1952, Roma 1952, p. 251.

28 Ci riferiamo, ad esempio, ai lavori di completamento e di ampliamento del III sub comprensorio, all'impianto d'irrigazione nel V sub comprensorio, alla costruzione del secondo tronco della strada di bonifica Brecciarola-Casalcontrada ed, infine, ad alcune opere complementari all'interno del II e IV sub comprensorio. L'impegno finanziario totale ammontava a 334.450.000 lire, formalmente richiesti al Ministero dell'Agricoltura e alla Cassa. A.S.Ch., *Bilancio di previsione 1955, 24 novembre 1955*, Prefettura, I, V, cat. 22, b. 274.

lire 9.000.000 a lire 600.000<sup>29</sup>. Gran parte degli sforzi fu indirizzata a un contenimento delle spese, che non avrebbe comunque trovato adeguata copertura nelle entrate; in quell'anno, l'ente si limitò esclusivamente all'amministrazione ordinaria<sup>30</sup>. Risultava evidente che la ripresa finanziaria del Consorzio dipendesse direttamente dall'erogazione dei fondi da parte della Cassa che, nel corso degli anni Cinquanta, si era quasi completamente sostituita finanziariamente al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, come riferito nella tabella n. 6.

tab. 6 - *Incidenza finanziaria M.A.F. e Casmez (1950-1959).*

anni	entrate straordinarie	finanziamenti M. A. F.	finanziamenti Casmez	percentuale (%) M.A.F.	percentuale (%) Casmez
1950	102.200.000	76.000.000	-	74,36	-
1951	123.960.000	60.540.000	-	48,83	-
1952	418.072.625	269.762.500	96.176.000	64,52	23,00
1953	493.762.000	21.000.000	410.466.875	4,25	83,12
1954	418.750.000	21.000.000	344.162.500	5,01	82,18
1955	413.500.000	17.750.000	343.000.000	4,29	82,95
1956	325.768.000	p.m.	285.018.000	-	87,49
1957	122.400.000	8.700.000	98.000.000	7,10	80,06
1958	149.000.000	21.000.000	127.750.000	14,09	85,73
1959	271.000.000	86.000.000	660.000.000	31,73	59,04

Fonte: Elaborazione propria dei dati tratti da: A.S.Ch., *Bilanci di previsione 1950-1959*, Prefettura, I, V, cat. 22, bb. 170-274.

<sup>29</sup> Più precisamente il deficit di bilancio per il 1955 ammontava a lire 9.767.323 e quello del 1956 a lire 621.736. A.S.Ch., *Relazione del presidente al conto consuntivo 1957, 25 giugno 1958*, Prefettura, I, V, cat. 22, b. 265.

<sup>30</sup> Nello specifico il Consorzio completò la sistemazione idraulica nel IV sub comprensorio; eseguì ripetizioni d'asta per la sistemazione dei torrenti Sant'Antonio, San Giusto, San Martino e Paradiso degli Asini; effettuò perizie alla briglia del torrente Alba e al casello di bonifica n. 7. A.S.Ch., *Verballi della Deputazione amministrativa, 21 aprile 1956 e 6 giugno 1956*, Prefettura, I, V, cat. 22, b. 261.

Anche il bilancio del 1957 registrò un disavanzo, ma la situazione non allarmò i dirigenti del Consorzio che fecero slittare l'attività programmata all'anno successivo; i contributi della Cassa arrivarono nel giugno 1958 e i relativi effetti furono evidenti solo negli esercizi seguenti<sup>31</sup>. Gli anni Sessanta si aprirono con una gestione altalenante, che alternava periodi di intensa attività, in cui furono realizzate opere irrigue e di miglioramento fondiario, a fasi di prolungato riposo, dovute ai ritardi nell'erogazione dei finanziamenti o nell'approvazione dei progetti. Tuttavia si confermò quella timida ripresa, già iniziata alla fine degli anni Cinquanta.

tab. 7 - *Evoluzione dei contributi consorziali (1955-1964).*

anni 1955-1964	entrate effettive ordinarie	contributi consorziali	percentuale %
1955	19.400.000	17.400.000	89,69
1956	20.700.000	18.000.000	86,96
1957	21.200.000	18.500.000	87,26
1958	22.000.000	19.000.000	88,64
1959	26.700.000	25.000.000	93,63
1960	27.000.000	25.000.000	92,59
1961	27.100.000	25.000.000	92,25
1962	30.600.000	29.500.000	96,41
1963	32.100.000	26.000.000	81,00
1964	40.000.000	29.500.000	73,75

Fonte: Elaborazione propria dei dati tratti da: A.S.Ch., *Bilanci di previsione 1955-1964*, Prefettura, I, V, cat. 22, b. 274.

Anche gli anni Sessanta furono caratterizzati dalla programmazione di nuove opere, nonché dalla prosecuzione di quelle già avviate da tempo: furono realizzati l'allacciamento del primo al secondo tronco della strada di bonifica Brecciarola-Casalincontrada e la costruzione del secondo tronco della strada Tratturo-Madonna della Vittoria; furono completate le opere irrigue nei vari sub comprensori, edifica-

<sup>31</sup> A.S.Ch., *Relazione al conto consuntivo 1957, 27 giugno 1958*, Pref., I, V, cat. 22, b. 274.

to il canale per la raccolta delle acque alte, nonché quello di sistemazione di alcuni corsi d'acqua in pianura. In questo periodo, inoltre, grazie al decisivo intervento della Cassa, fu avviata l'attività del Nucleo di Assistenza Tecnica-Agraria, volto ad assistere gli agricoltori nelle scelte produttive<sup>32</sup>.

Tuttavia, nonostante il raggiungimento di una certa stabilità economica, l'ente fu sempre afflitto dai problemi finanziari<sup>33</sup>; tale situazione rappresentò una costante che si riproponeva puntualmente a distanza di tempo. Come nell'esercizio 1964 quando, rispetto alle previsioni di entrate pari a 350.500.000 lire<sup>34</sup>, in realtà ne arrivarono solo 141.640.637 con una differenza in meno di oltre 208.000.000 di lire<sup>35</sup>. Ne conseguì che la gestione dell'ente entrò in una profonda crisi.

Le difficoltà avevano radici molto lontane; ormai da tempo si stava mettendo in discussione l'intera struttura nazionale dei Consorzi di bonifica, considerati

32 Il contributo per il funzionamento del Nucleo di Assistenza Tecnica - Agraria per l'esercizio 1961 fu 5 milioni di lire, di cui 4 a carico della Casmez e 1 a carico dei Consorziati. A.S.Ch., *Relazione al conto consuntivo 1961, 28 giugno 1962*, Prefettura, I, V, cat. 22, b. 263 e *Relazione al bilancio di previsione 1961, 14 dicembre 1960*, Prefettura, I, V, cat. 22, b. 274, nonché *Bilanci di previsione 1953-1954*, Prefettura, I, V, cat. 22, bb. 270-274.

33 In programma per l'esercizio 1962 vi erano i seguenti lavori: stralcio del canale per la raccolta delle acque alte nella zona di Fontanelle, San Donato, Colle Pizzuto e Vallelunga di competenza del Ministero dell'Agricoltura e Foreste per una spesa di lire 46 milioni; sistemazione dei corsi d'acqua in pianura, relativi alla sistemazione dei torrenti Malasalita, Formanera, Raiano, Fontanelle nel I, II e IV sub comprensorio, nonché Fosso Acquaviva che attraversava il campo di aviazione di Pescara. A.S.Ch., *Bilancio di previsione 1962, 2 dicembre 1961*, Prefettura, I, V, cat. 22, b. 271 e A.S.Ch., *Relazione al conto consuntivo 1962, 2 luglio 1963*, Prefettura, I, V, cat. 22, b. 271.

34 Il finanziamento doveva essere così ripartito: III lotto di lavori per la realizzazione del canale di raccolta delle acque alte e sistemazione del fosso Vallelunga a carico del Ministero per lire 30.500.000; sistemazione dei torrenti San Giusto, Sant'Antonio e Paradiso degli Asini a carico Casmez per lire 50.000.000; sistemazione torrente Acquaviva a carico Casmez per lire 96.777.000; lavori di completamento del II tronco di bonifica della strada Tratturo-Madonna a carico Casmez per lire 24.000.000; perizia per interenti d'urgenza sugli impianti irrigui nel I e V sub comprensorio a carico Casmez per lire 23.000.000; lavori per la costruzione di acquedotti rurali a carico Casmez per l'importo di lire 130.000.000. A.S.Ch., *Conto consuntivo 1964, 10 agosto 1965*, Prefettura, I, V, cat. 22, b. 263.

35 In base ad una spesa di previsione complessiva pari a lire 319.000.000 si assunsero impegni per lire 130.931.460 con una differenza di 188.068.570, portando una minor entrata di lire 20.790.793. Ciò contribuì al disavanzo finanziario che raggiunse la cifra di 23.632.513. A.S.Ch., *Conto consuntivo 1964, 10 agosto 1965*, Prefettura, I, V, cat. 22, b. 263.

marginali nello sviluppo economico del Paese che puntava con forza al rilancio industriale e meno a quello agricolo. Il settore primario era appesantito, oltre che da disagi finanziari dati dal taglio dei contributi pubblici, anche dall'esodo della forza-lavoro diretta verso i centri industriali<sup>36</sup>. La situazione finanziaria dell'ente migliorò a partire dal 1967, quando l'attività svolta dal Consorzio in Destra del Pescara fu sostenuta dall'azione di alcuni parlamentari che sollecitarono l'iter di approvazione e il finanziamento di alcuni progetti, mentre era ancora sospesa a livello nazionale ogni forma di attività Consorziale; le entrate straordinarie ammontarono a oltre 202.000.000 di lire, mentre le spese straordinarie superarono i 172.000.000 di lire. Il saldo positivo permise di sanare lo squilibrio esistente tra le tipiche voci di gestione: entrate effettive ordinarie e spese effettive ordinarie, evitando l'aumento delle quote di partecipazione a carico dei Consorziati<sup>37</sup>.

Consistenti furono i finanziamenti statali nell'esercizio 1969 che permisero una più intensa ripresa dell'attività dell'ente e ammontarono a lire 397.500.000, di cui 332.500.000 erogati dal Ministero dell'Agricoltura e i restanti 65.000.000 lire messi a disposizione della Cassa. I contributi erano diretti alla realizzazione di opere di sistemazione idraulica e di manutenzione ordinaria degli impianti irrigui, oltre che al consolidamento del ponte delle Fascine sul fiume Pescara; ulteriori finanziamenti furono stanziati per la costruzione di strade interpoderali: tali movimenti portarono ad un avanzo di bilancio di circa 23.000.000 di lire<sup>38</sup>.

Nel 1970 lo spettro del deficit di bilancio tornò a farsi sentire<sup>39</sup>. Anche questa

36 Come affermò il Campese, già nel periodo fascista, dietro la formale resistenza dello Stato, la migrazione agricola era stata sapientemente manovrata a servizio della produzione industriale, senza poi considerare che, come osservato da Livi Bacci, tali addetti sottopagati nell'occupazione urbana, uscivano dalla sfera dell'autoconsumo agricolo per confluire in quello dei beni e servizi acquistati a prezzi di mercato, assolvendo così ad un duplice ruolo all'interno della politica economica nazionale. E. Campese, *Il fascismo contro la disoccupazione*, Roma 1929, p. 74; M. Livi Bacci, *I fattori demografici dello sviluppo*, in G. Fuà, a cura di, *Lo sviluppo economico in Italia*, Milano 1969, vol. II, p. 56.

37 Ci riferiamo alle entrate effettive ordinarie e alle spese effettive ordinarie. A.S.Ch., *Conto consuntivo 1967, 20 agosto 1968*, Prefettura, I, V, cat. 22, b. 263.

38 A.S.Ch., *Bilancio di previsione 1969, 13 dicembre 1968 e conto consuntivo 1969, 6 giugno 1971*, Pref. I, cat. 22 b. 274. Il conto consuntivo fu approvato nel 1971, in quanto bisognava considerare il rinnovo delle cariche consortili che durante il 1970 non aveva permesso di approvare in tempo debito il suddetto rendiconto.

39 Il deficit di bilancio si aggirò intorno ai 16 milioni di lire. A.S.Ch., *Bilancio di previsione 1970*, Pref. I, cat. 22 b. 270.

volta era imputabile ai mancati finanziamenti pubblici: 300 milioni della Cassa e oltre 118.000 milioni del Ministero, per cui le nuove opere in programma, riportate nella tabella successiva, non poterono essere realizzate<sup>40</sup>.

tab. 8 - *Programma nuovi lavori di bonifica (1970).*

<i>lavori finanziati dal M. A. F.</i>	<i>spesa preventivata ( in lire)</i>
sistemazione idrico-scolante nel IV e V su comprensorio	64.000.000
sistemazione idraulica del Fosso Crocefisso	39.000.000
manutenzione opere irrigue	15.000.000
manutenzione ordinaria opere idrauliche	10.000.000
<i>lavori finanziati dalla Cassa</i>	<i>spesa preventivata (in lire)</i>
sistemazione idrico-scolante torrenti San Giovanni, Dragonara e Formanera	197.000.000
manutenzione ordinaria della rete idrico-scolante	23.000.000
ripristino del Ponte Fascine sul Pescara	80.000.000

Fonte: A.S.Ch., *Bilancio di previsione 1969*, Pref. I, cat., 22 b. 270.

In definitiva, il Consorzio di Bonifica in Destra del Pescara, sorto per promuovere la valorizzazione dei territori della vallata del Pescara, fu chiamato a risolvere numerosi problemi legati alla realtà del comprensorio, tra cui quello con la Società Meridionale di Elettricità (SME), che utilizzava le acque del fiume per la produzione di energia elettrica da destinare all'area napoletana<sup>41</sup>.

La questione sorse proprio in relazione all'impiego delle acque cui entrambi i soggetti erano interessati, ma per scopi diversi: il Consorzio di bonifica se ne serviva per fini agricoli e irrigui, la SME per motivi prettamente industriali. Raggiunto l'accordo con la SME e superato il conflitto bellico, il Consorzio poté operare per

<sup>40</sup> A.S.Ch., *Bilancio di previsione 1970, 12 dicembre 1969 e relazione al conto consuntivo da parte dei revisori dei conti, 12 giugno 1972*, Pref. I, cat., 22 b. 270.

<sup>41</sup> Sull'argomento si rimanda a: A.S.Ch., *Verbale della Giunta Esecutiva, 6 febbraio 1931*, Pref., I, V, cat. 22, b. 263, nonché *Il Consorzio di bonifica: osservazioni e rilievi con la Società Meridionale di Elettricità, 10 marzo 1943*, Pref., I, V, cat. 22, b. 261.

il miglioramento economico del territorio, sostenuto anche dai consistenti finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno.

Il ruolo del Consorzio, però, fu profondamente messo in discussione in seguito all'istituzione del Consorzio Industriale della Val Pescara che, attraverso le aziende industriali locali, acquisì i terreni agricoli, sottraendo al Consorzio numerosi ruoli di contribuenza e riducendo l'unica entrata sicura nella sua gestione.

2. *Il Consorzio di Bonifica dell'Alto Sangro.* Il Consorzio, costituito nel dicembre 1933, iniziò la sua attività solo a partire dal gennaio 1935<sup>42</sup>. Esso controllava inizialmente un territorio di 13.000 ettari, compreso tra i comuni di Palena, Pizzoferrato e Gamberale<sup>43</sup>, ai quali si aggiunsero negli anni Cinquanta altre località quali, Roccaraso, Pescocostanzo, Rivisondoli, Campo di Giove, ecc.<sup>44</sup>.

tab. 9 - *Bilanci preventivi del Consorzio di Bonifica dell'Alto Sangro (1935-1939).*

<i>entrate</i>	<i>1935</i>	<i>1936</i>	<i>1937</i>	<i>1939</i>
avanzo di amministrazione				2.000
entrate effettive	14.000	836.000	570.000	617.174
movimento di capitali	150.000	1.089.402	380.000	50.000
contabilità speciali	1.046	2.310	3.600	3.600
<i>totale generale entrate</i>	<i>165.046</i>	<i>1.927.712</i>	<i>953.600</i>	<i>672.774</i>
disavanzo di amministrazione		24.402	20.000	
spese effettive	14.000	940.000	590.000	619.174
movimento di capitali	150.000	961.000	340.000	50.000
contabilità speciali	1.046	2.310	3.600	3.600
<i>totale generale</i>	<i>165.046</i>	<i>1.927.712</i>	<i>953.600</i>	<i>672.774</i>

Fonte: Elaborazione propria dei dati tratti da: A.S.Ch., *Bilanci preventivi 1935-1939*, Pref., I, V, bb. 268-274.

<sup>42</sup> Il Consorzio dell'Alto Sangro fu ufficialmente riconosciuto con R.D. 26/4/1934. A. Provenzale, *op. cit.* (appendice), p. 208.

<sup>43</sup> Tra le prime ditte afferenti al Consorzio ricordiamo anche l'Amministrazione del Fondo per il Culto ed un consistente numero di proprietari terrieri. Consorzio di bonifica dell'Alto Sangro, *Statuto per il Consorzio di Bonifica dell'Alto Sangro*, Roma 1936, p. 16.

<sup>44</sup> A.S.Ch., *Comune di Collemacine, Deliberazioni 31 agosto 1951; Comune di Civitaluparella, Deliberazioni 11 maggio 1952*, Pref. I, V, b. 276.

Il primo bilancio preventivo del 1935 fu caratterizzato da un programma molto limitato che aveva soprattutto lo scopo di dare un assetto contabile e finanziario all'amministrazione dell'ente<sup>45</sup>. Il primo anno di vita si concluse con un disavanzo di poco superiore alle 24.000 lire, dovuto essenzialmente alla mancanza di finanziamenti pubblici; infatti, le entrate straordinarie risultavano nulle e le uniche voci attive del bilancio erano date dai contributi consorziali. Il bilancio successivo, invece, rispecchiò l'attività dell'ente, che realizzò diverse opere, tra cui la strada fondiaria Pizzoferrato-Palena<sup>46</sup>.

Dal 1936 il panorama finanziario del Consorzio finalmente venne a mutare e l'ammontare delle entrate straordinarie salì a 816.000 lire, importo che addirittura sovrastimava gli interventi da effettuare<sup>47</sup>.

Un importante contributo del Consorzio dell'Alto Sangro si ebbe nella ricostruzione post bellica che, da una parte, mirava a ricostruire le opere consortili distrutte dal conflitto, dall'altra, invece, a migliorare e potenziare la rete stradale del comprensorio. Tuttavia, tali interventi furono vincolati alle operazioni di smianamento delle aree interessate, che ancora nel 1947 attendevano di essere compiute<sup>48</sup>.

Durante il periodo bellico la struttura contabile non subì grandi variazioni, mentre nella fase successiva le voci delle entrate e delle uscite straordinarie riportarono sostanziali modifiche.

A partire dal 1953 il bilancio del Consorzio fu strutturato diversamente: le entrate ordinarie, costituite dai contributi consorziali, furono utilizzate per le spese di amministrazione, mentre quelle straordinarie, erogate dalla Cassa per il Mezzogiorno, furono finalizzate alla realizzazione di opere di bonifica volte, come abbiamo già accennato, a consentire lo sviluppo economico e sociale dei comuni consorziati<sup>49</sup>.

<sup>45</sup> A.S.Ch., *Bilancio preventivo 1935, Delibera del commissario prefettizio, 22 giugno 1935*, Pref., I, V, b. 268.

<sup>46</sup> A.S.Ch., *Bilancio Preventivo 1936*, Pref., I, V, b. 268.

<sup>47</sup> A.S.Ch., *Bilanci Preventivi 1936-1937-1939*, Pref., I, V, bb. 268-276.

<sup>48</sup> A.S.Ch., *Deliberazioni 8 giugno 1947*, Pref., I, V, b. 276.

<sup>49</sup> Le spese straordinarie consistevano in: costruzione acquedotto Gamberale, riparazioni danni bellici, riparazione strada Pizzoferrato-Gamberale-Palena, redazione progetto di bonifica silvo-pastorale. A.S.Ch., *Lettera presidente del Consorzio al prefetto, 12 maggio 1953*, Pref., I, V, b. 274.

tab. 10 - Bilanci preventivi: 1953-1956 (A); 1957-1960 (B)

(A)

	1953	1954	1955	1956
<i>entrate</i>				
entrate effettive ordinarie	352.040	527.040	1.842.040	3.355.220
entrate effettive straordinarie	231.825.000	243.900.000	234.900.000	156.186.466
movimento di capitali				
contabilità speciali	7.400.000	9.400.000	9.400.000	
<i>totale generale entrate</i>	<i>239.577.040</i>	<i>253.827.040</i>	<i>236.742.040</i>	<i>159.541.686</i>
<i>uscite</i>				
spese effettive ordinarie	352.040	527.040	527.040	2.362.040
spese effettive straordinarie	231.825.000	243.900.000	236.215.000	157.179.646
movimento di capitali				
contabilità speciali	7.400.000	9.400.000	9.400.000	
<i>totale generale spese</i>	<i>239.577.040</i>	<i>253.827.040</i>	<i>236.751.440</i>	<i>159.541.686</i>

(B)

	1957	1958	1959	1960
<i>entrate</i>				
entrate effettive ordinarie	2.292.040	2.392.040	2.392.040	2.392.040
entrate effettive straordinarie		160.630.549	185.498.000	452.000.000
movimento di capitali				
contabilità speciali	10.000	10.000	10.000	10.000
<i>totale generale entrate</i>	<i>2.302.040</i>	<i>163.032.589</i>	<i>187.900.040</i>	<i>454.402.040</i>
<i>uscite</i>				
spese effettive ordinarie	2.242.040	2.837.040	3.757.040	4.407.040
spese effettive straordinarie	50.000	160.630.549	181.580.000	447.520.000
movimento di capitali				
contabilità speciali	10.000	10.000	10.000	10.000
<i>totale generale spese</i>	<i>2.302.040</i>	<i>163.032.589</i>	<i>187.900.040</i>	<i>454.402.040</i>

Fonte: Elaborazione propria dei dati tratti da: A.S.Ch., *Bilanci preventivi 1953-1960*, Pref., I, V, b. 274.

A metà degli anni Cinquanta l'attività del Consorzio subì una battuta d'arresto dovuta alle precarie condizioni di salute del suo Presidente, Vincenzo D'Onofrio, e alla sua successiva scomparsa<sup>50</sup>.

La ripresa dell'attività consortile si ebbe solo a partire dall'esercizio 1958, grazie ad un nuovo gettito di finanziamenti pubblici che passarono da circa 2.300.000 lire a 163.000.000 di lire<sup>51</sup>. Gli interventi programmati dalla seconda metà degli anni Cinquanta avevano lo scopo di fornire un maggior impulso alle attività consortili, volte a contrastare la disoccupazione e il conseguente spopolamento della montagna<sup>52</sup>. A nulla valsero, ad esempio, gli interventi proposti dal Ministero del Lavoro che sollecitavano l'apertura di cantieri di rimboschimento. L'Abruzzo, che vantava vaste estensioni di zone montuose e boschive, rappresentava il territorio più adatto ad accogliere una simile iniziativa. In tale direzione, infatti, si mossero molti comuni della regione, richiedendo al Governo di beneficiare di tale provvedimento legislativo, allo scopo di impiegare lavoratori e incrementare l'economia boschiva<sup>53</sup>. Per meglio comprendere le difficoltà finanziarie nelle quali si dibatteva l'attività del Consorzio, è utile confrontare i dati dei bilanci preventivi con quelli consuntivi.

50 Da una lettera inviata dal direttore amministrativo del Consorzio, Gismondo Recchione, ad un certo "don Gigino" si desumono tutte le difficoltà finanziarie del momento. In essa era contenuta una puntuale descrizione del bilancio in corso: le entrate e le uscite dell'esercizio 1957 erano in gran parte attinenti ai residui dell'anno precedente e in minima parte si riferivano a quelli di competenza; non vi erano partite attinenti ad opere pubbliche in esecuzione, ma solo ad attività di ordinaria amministrazione. A.S.Ch., *Relazione sul bilancio 1957 del commissario straordinario*, 27 marzo 1958, Pref., I, V, b. 274; A.S.Ch., C.B.A.S., *Direttore amministrativo a "don Gigino"*, 22 novembre 1957, Pref., I, V, b. 274.

51 A.S.Ch., *Bilanci preventivi 1957-1958*, Pref., I, V, b. 274.

52 In particolare si ordinò la perizia suppletiva per lavori di sistemazione della strada di bonifica dalla SS. 84 nei pressi della stazione di Palena (bivio di Pizzoferrato e Gamberale); fu realizzato l'acquedotto rurale di Pizzoferrato e costruita la strada di accesso alla frazione "Turchi" dello stesso comune. A.S.Ch., *Relazione sul bilancio 1958 del commissario straordinario*, 27 marzo 1958, Pref., I, V, b. 274. Inoltre vennero eseguiti i lavori di sistemazione di asfalto del manto stradale della SS. 84 nel comune di Pizzoferrato; la costruzione della strada Colle dell'Esca-Taverna a Pizzoferrato e Colle-Pottella a Lettopalena; la bonifica idraulica della piana dei Quarti, del fiume "La Vera" e dei suoi affluenti ed infine, il finanziamento di un centro di assistenza tecnico agraria. A.S.Ch., *Relazione sul bilancio 1960 del commissario straordinario*, 21 febbraio 1960, Pref., I, V, b. 274.

53 Infatti, inizialmente l'apertura di cantieri di rimboschimento era stata prevista per alcune aree della Toscana, la Sardegna e le Murge. A.S.Ch., *Deliberazioni della Giunta comunale di Palena*, 6 ottobre 1948, Pref., II, V, b. 326.

tab. 11 - Conti consuntivi (1954-1960) e Bilanci preventivi (1954-1960).

anni	consuntivo-bilancio	entrate	uscite	fondo cassa
1954	consuntivo	10.614.233	9.418.347	1.195.886
	preventivo	244.436.233	244.436.233	
1955	consuntivo	6.637.620	6.284.852	369.439
	preventivo	236.751.440	236.751.440	
1956	consuntivo	28.035.841	26.944.478	1.091.363
	preventivo	159.541.686	159.641.686	
1957	consuntivo	30.788.699	28.243.035	2.545.664
	preventivo	2.302.340	2.302.340	
1958	consuntivo	68.368.182	59.746.227	163.032.589
	preventivo	163.032.589	163.032.589	
1959	consuntivo	35.736.999	29.724.520	6.012.479
	preventivo	187.900.040	187.900.040	
1960	consuntivo	73.005.019	60.227.851	12.777.168
	preventivo	454.402.040	454.402.040	

Fonte: Elaborazione propria dei dati tratti da: A.S.Ch., *Conti consuntivi 1954-1960*, Pref., I, V, b. 268.

È evidente l'enorme sproporzione tra le somme preventivate e quelle riportate in consuntivo e quindi le grandi difficoltà incontrate dal Consorzio nella realizzazione di progetti. Ciò non toglie che il Consorzio di Bonifica dell'Alto Sangro abbia rappresentato un'esperienza positiva per lo sviluppo economico dei suoi consorziati e in particolare, per il decollo economico-sociale dei comuni di Palena, Pizzoferrato e Gamberale; un significativo apporto fu dato dall'ente soprattutto nel settore silvo-pastorale, contribuendo a migliorare il livello colturale dei terreni e potenziando la zootecnia. Anche la situazione occupazionale locale trasse beneficio dall'azione dell'ente che coinvolse numerose maestranze nella realizzazione della strada di bonifica Palena-Pizzoferrato<sup>54</sup>.

54 Nei cinque anni di lavoro furono occupati da un minimo di 50 operai ad un massimo di 280 addetti. Il minor numero di operai si riscontrava soprattutto nei mesi invernali. A.S.Ch., *Registro delle segnalazioni periodiche-manodopera (1934-1939)*, Pref., I, V, b. 261.

All'azione del Consorzio si deve, inoltre, anche un certo sviluppo del settore turistico, con la valorizzazione di alcuni importanti siti quali "le Grotte del Cavallone" e la vetta del Monte Amaro<sup>55</sup>. Uno degli obiettivi fu la provincializzazione della strada di bonifica Palena-Pizzoferrato-Gamberale che, con i suoi elevati costi di manutenzione, rappresentava un fardello troppo oneroso per il Consorzio. Esso, pertanto, richiese con insistenza la collaborazione dell'Amministrazione della Provincia di Chieti per potenziare una via di comunicazione fondamentale per il decollo turistico del comprensorio<sup>56</sup>.

3. *Il Consorzio di Bonifica del Sangro-Aventino*. Il Consorzio delle Valli del Sangro e dell'Aventino fu costituito, su iniziativa di alcuni agricoltori, il 9 giugno 1929 e ufficialmente riconosciuto nel luglio dello stesso anno<sup>57</sup>. Il territorio controllato dall'ente comprendeva una superficie di 19.976 ettari distribuiti fra quindici comuni della provincia di Chieti<sup>58</sup>. I primi dati significativi a livello contabile partono dal 1931 e da essi si evince come i primi anni Trenta furono certamente fondamentali. A tal fine proponiamo una sintesi dei conti consuntivi.

tab. 12 - *Conto consuntivo (1931-1934)*.

	<i>somme riscosse o pagate (lire)</i>	<i>somme da riscuotere o da pagare</i>	<i>totale</i>
entrate 1931	13.129,10		13.129,10
spese 1931	13.129,10	18.022	31.151,10

*segue*

55 La Grotta del Cavallone era anche conosciuta come Grotta della Figlia di Iorio. P. Gasparini, a cura di, *Risultati e possibilità della bonifica nel comprensorio delle valli del Sangro e dell'Aventino*, in Atti del Convegno dei Comuni dell'alta Montagna, Pizzoferrato, 1 ottobre 1950, p. 59.

56 A.S.Ch., *Amministrazione provinciale di Chieti, deliberazioni 12 marzo 1942*, Pref., I, V, b. 261; *Delibera del Consorzio Alto Sangro, 7 dicembre 1955*, Pref., I, V, b. 276;

57 Il Consorzio delle Valli del Sangro e dell'Aventino fu ufficialmente riconosciuto con R. D. 19/7/1929 n. 4843. A. Provenzale, *op. cit.*, (appendice), p. 208.

58 I comuni teatini dell'area consortile erano: Altino, Archi, Atessa, Casoli, Roccascalegna, Paglieta, Palombaro, Lanciano, Mozzagrogna, Sant'Eusanio del Sangro, Santa Maria Imbaro, Castelfrentano, Fossacesia, Perano e Torino di Sangro.

*continua*

<i>differenze 1931</i>		18.022	18.022
entrate 1932	200.000	16.814,40	216.814,40
spese 1932	120.137,35	204.819	324.956,35
<i>differenze 1932</i>	79.862,65	188.000	108.141,95
entrate 1933	124.654,95	18.959,75	143.614,70
spese 1933	220.003	273.625,10	493.628,10
<i>differenza 1933</i>	95.348,05	254.655,35	350.013,40
entrate 1934	2.132.176,70	2.825.781,75	4.957.958,49
spese 1934	1.997.900,10	2.536.320,60	4.534.220,70
<i>differenze 1934</i>	38.928,55	298.461,15	328.389,70

Fonte: Elaborazione propria dei dati tratti da: A.S.Ch., *Conti consuntivi 1931-1934*, Pref., I, V, cat. 22, b. 270.

La gestione del Consorzio, già nel primo anno di attività, si concluse con un disavanzo finanziario di poco superiore a 18.000 lire<sup>59</sup>. Esso andò aumentando nel tempo sino a superare le 100.000 lire; cifra considerata esigua rispetto alle spese di avviamento e d'impianto che in generale i Consorzi di bonifica sostenevano nella fase di inizio dell'attività<sup>60</sup>.

L'ente funzionò a pieno regime a partire dal 1934, come si evince dai dati. Infatti, in quell'anno vennero aperti sei cantieri per l'esecuzione di opere già in concessione che occuparono oltre mille operai, contribuendo concretamente a ridurre la pressione della disoccupazione sul territorio<sup>61</sup>. Nello stesso anno, in seguito a numerosi danni provocati da una forte alluvione, venne esteso il perimetro del Consorzio, che passò da 5.920 ettari a 19.976, comprendendo in totale quindici

59 Le voci di spesa si riferivano, ad esempio, alla formazione degli elenchi dei proprietari (lire 4.985), alla pubblicazione del decreto prefettizio (lire 1.016) e alla riunione dell'assemblea (lire 2.964). A.S.Ch., *Verbale della seduta del consiglio dei delegati avente per oggetto l'approvazione del conto consuntivo 1931, 9 dicembre 1933*, Pref., I, V, b. 270.

60 A.S.Ch., *Verbale della seduta del consiglio dei delegati avente per oggetto il conto consuntivo 1932, 9 dicembre 1933*, Pref., I, V, b. 270.

61 A.S.Ch., *Verbale della seduta del consiglio dei delegati, oggetto: conto consuntivo 1934, 18 marzo 1935*, Pref., I, V, b. 270.

comuni. L'esercizio 1934 rappresentò una svolta anche a livello contabile poiché, dopo tante chiusure negative di bilancio, finalmente il Consorzio registrò un avanzo di gestione<sup>62</sup>. Indubbiamente tale traguardo fu raggiunto grazie all'erogazione di contributi statali, di cui evidenziamo l'andamento nella tabella n. 13.

tab. 13 - Contributo statale nel bilancio preventivo e consuntivo (1935-1939).

anni	contributo statale nel bilancio preventivo	contributo statale nel bilancio consuntivo	totale entrate nel bilancio consuntivo
1935	3.052.420	965.973,28	1.789.415,92
1936	2.854.320,50	1.294.703,55	3.446.997,80
1937	789.094,15	789.094,15	1.987.094,81
1938	2.620.653,71	1.345.209,83	3.805.739,70
1939	1.804.473		381.398,45

Fonte: Elaborazione propria dei dati contenuti in: A.S.Ch., *Bilanci preventivi- bilanci consuntivi 1935-1939*, Pref., I, V, b. 270.

Nel periodo preso in considerazione possiamo notare che gli importi previsti dagli amministratori dell'ente non coincisero mai, a eccezione della previsione del 1937, con le somme realmente erogate dallo Stato e tale politica, come negli altri casi esaminati, ebbe notevoli ripercussioni sulla gestione del Consorzio; il rapporto tra le entrate totali e i contributi pubblici passarono da un estremo all'altro: nel 1935 i contributi statali rappresentarono il 54% delle entrate, mentre nel 1939 l'ente non percepì alcun finanziamento<sup>63</sup>. Dunque, anche per il Consorzio di Bonifica del Sangro-Aventino l'attività risultava strettamente condizionata dai finanziamenti pubblici, che risultavano la parte più consistente delle entrate. Di un certo rilievo, ma di minore entità, erano invece le entrate consorziali, ovvero quelle corrisposte dai proprietari terrieri, sostenitori del Consorzio, di cui evidenziamo l'andamento nella tabella n. 14<sup>64</sup>.

62 A.S.Ch., *Conto consuntivo 1934, 18 marzo 1935*, Pref., I, V, b. 270.

63 I contributi statali rappresentavano: nel 1935 il 54% delle entrate; nel 1936 il 37,5% delle entrate; nel 1937 il 39,7% delle entrate; nel 1938 il 35,5% e nel 1939 nessuna entrata. A.S.Ch., *Bilanci preventivi-bilanci consuntivi 1935-1939*, Pref., I, V, b. 270.

64 A.S.Ch., *Verbale della seduta del consiglio dei delegati, 30 giugno 1936*, Pref., I, V, b. 270.

tab. 14 - Contributi consorziali nel bilancio preventivo e consuntivo (1935-1939).

anni	contributo consorziale nel bilancio preventivo	contributo consorziale nel bilancio consuntivo	entrate bilancio consuntivo
1935	100.000	124.502,50	1.789.415,92
1936	120.000	121.193,79	3.446.997,80
1937	120.000	120.067,50	1.987.094,81
1938	204.301	204.301,25	3.805.739,70
1939	205.792	205.792	381.398,45

Fonte: Elaborazione propria dei dati tratti da: A.S.Ch., *Bilanci preventivi- bilanci consuntivi 1935-1939*, Pref., I, V, b. 270.

A partire dal 1935 i contributi consorziali iniziarono a far parte degli introiti ordinari dell'ente, aumentando progressivamente con il passare degli anni; tale incremento, gravò in particolare su coloro che beneficiarono per primi delle opere eseguite, gran parte delle quali erano stradali<sup>65</sup>. Dalla tabella possiamo notare come tali contributi rappresentassero una piccola percentuale del totale entrate dell'ente, oscillando tra il 3,5% e il 7%<sup>66</sup>. Nella tabella successiva mettiamo, invece, in evidenza tutte le voci di entrata del Consorzio.

Anche in questo caso l'andamento finanziario dell'ente appare particolarmente altalenante: significative variazioni di entrate si registravano tra un anno e l'altro, senza considerare che l'esercizio 1939 segnò l'inizio della mancata partecipazione statale all'attività del Consorzio; infatti, per tutta la durata del conflitto mondiale, l'ente non poté più contare sui finanziamenti pubblici, che scesero da una media di 2.700.000 lire a un valore poco superiore alle 380.000 lire. Addirittura, nell'esercizio 1939 si manifestò una inversione di tendenza: i contributi consorziali rappresentarono oltre il 50% delle entrate totali dell'ente che, in quel periodo, riuscì a effettuare solo opere di mantenimento e conservazione di quanto già eseguito.

65 A.S.Ch., *Verbale della seduta del consiglio dei delegati, 30 gennaio 1939*, Pref., I, V, b. 270.

66 Tali contributi privati furono: nel 1935 il 6,95% delle entrate, nel 1936 il 3,52% delle entrate, nel 1937 il 6%, nel 1938 il 5,37% ed infine nel 1939 il 5,4% delle entrate.

tab. 15 - Contributi consorziali, statali ed entrate totali dell'ente (1935-1939).

anni	contributi consorziali	contributi statali	entrate totali
1935	124.502,50	965.973,28	1.789.415,92
1936	121.193,79	1.294.703,55	3.446.997,80
1937	120.067,50	789.094,15	1.987.094,81
1938	204.301,25	1.345.209,83	3.805.739,70
1939	205.792		381.398,45

Fonte: Elaborazione propria dei dati tratti da: A.S.Ch., *Bilanci consuntivi 1935-1939*, Pref., I, v, b. 270.

Durante la fase bellica gli interventi statali furono totalmente azzerati, ma la situazione finanziaria del Consorzio fu resa ancor più critica dall'impossibilità di ricevere finanziamenti da parte delle banche, anch'esse coinvolte dalla crisi che investiva il Paese. Il disagio economico del Consorzio in quegli anni è sintetizzato nella tabella n. 16.

tab. 16 - Analisi della gestione dell'ente dal 1940 al 1945.

anni	contributo statale	prestiti e mutui	canone locazione silos	contributi consorziali	totale entrate
1940	0	607.000	0	204.875,80	900.670,30
1941	0	0	72.000	236.150,40	352.064,30
1942	0	0	36.000	351.422,20	429.511,50
1943	0	0	72.000	353.000	796.767,80
1944	0	0	72.000	356.041,30	792.020,40
1945	0	0	0	712.183,60	712.458,60

Fonte: Elaborazione propria dei dati contenuti in: A.S.Ch., *Bilanci consuntivi 1940-1945*, Pref., I, V, b. 270.

Dall'analisi dei dati si evince che, nel periodo 1940-1945, il Consorzio delle Valli del Sangro e dell'Aventino gestì mediamente lire 691.000 all'anno, contro i 2.282.000 di lire amministrati nel quinquennio 1935-1939 precedente.

L'azione del Consorzio all'interno del comprensorio fu rivolta, oltre che alla generale attività di bonifica, anche al miglioramento della ricettività rurale: fabbricati fatiscenti e condizioni igienico-sanitarie precarie caratterizzavano la popolazione agricola del territorio. Il Consorzio operò su un duplice fronte: da una parte, migliorando le abitazioni rurali, dall'altra, provvedendo alla realizzazione di tutte le strutture occorrenti alle aziende agricole, quali tetterie per il ricovero delle attrezzature, silos, essiccatoi, ecc. La presenza dei fiumi Sangro e Aventino, inoltre, condizionò positivamente l'attività del Consorzio, che per primo si fece carico della protezione e difesa dalle acque, evitando che esse rappresentassero una minaccia per l'attività agricola e creando i presupposti per un migliore equilibrio demografico del territorio.

4. *Il Consorzio di Bonifica del Basso Trigno*. Il Consorzio del Basso Trigno fu istituito nel febbraio del 1933<sup>67</sup> e interessò un territorio di confine tra l'Abruzzo e il Molise, come specificato nella tabella.

tab. 17 - Estensione dell'area consortile del Trigno.

province	area consortile (ettari)
Provincia di Chieti	
Comune di San Salvo	1.012
Comune di Vasto	628
Comune di Cupello	885
<i>totale</i>	<i>2.525</i>
Provincia di Campobasso	
Comune di Montenero di Bisaccia	1.320
Comune di Petacciato	296
Comune di Guglionesi	110
<i>totale</i>	<i>1.726</i>

Fonte: A.S.Ch., *Statuto del Consorzio del Basso Trigno*, Pref., I, V, cat., 22, 265.

<sup>67</sup> Il Consorzio della Bassa Valle del Trigno fu ufficialmente riconosciuto con R. D. 2/2/1933. A. Provenzale, *op. cit.*, (appendice), p. 208.

L'ente, chiamato in generale a eseguire opere di bonifica, doveva predisporre anche interventi volti a disciplinare il deflusso del Trigno e dei corsi d'acqua minori, nonché opere di presa e distribuzione di acqua potabile e di irrigazione<sup>68</sup>.

I primi anni di vita del Consorzio furono segnati soprattutto da adempimenti amministrativi, per cui l'attività dello stesso, anche in questo caso, si concretizzò solo a partire dal 1934, quando divenne autonomo dagli altri Consorzi e trasferì la sua sede nel comune di Vasto. La gestione dell'ente relativa al primo periodo è riassunta nella tabella sottostante.

tab. 18 - *Riassunto comparativo delle entrate e delle spese (1934).*

descrizione	previsione definitiva	somme rimosse o pagate	somme da riscuotere o da pagare	totale
scoperto di cassa al 31/12/1933			-47.543,10	-47.543,10
entrate	4.774.000	618.652,75	22.989,05	641.641,80
spese	4.772.556,40	296.829,70	-506.172,85	-803.002,55
differenza	1.443,60	321.823,05	-530.726,90	-208.903,85
disavanzo finanziario al 31/12/1934				-208.903,85

Fonte: A.S.Ch., *Conto consuntivo 1934*, Pref. I, V, cat. 22, b. 265.

Le entrate risultavano di poco superiori a 618.000 lire, mentre le spese erano di circa 300.000 lire; queste ultime comprendevano anche la quota di 70.000 lire di interessi di mutuo, nonché gli oneri di gestione. Il consistente disavanzo costituiva la passività netta contratta dall'ente nel periodo che andava dalla sua costituzione sino al dicembre 1934; infatti il Consorzio dovette sostenere il carico degli interessi relativi al prestito di lire 500.000, oltre che le spese ordinarie, tra cui quelle del personale, dell'affitto del locale, ecc., per un importo totale di oltre 108.000 lire<sup>69</sup>.

Nel 1936 si aprì una nuova fase nella gestione del Consorzio: quanto progettato sino a quel momento fu realmente posto in essere e nel territorio controllato

68 A.S.Ch., *Statuto Consorzio di bonifica del basso Trigno*, Pref. I, V, cat. 22, b. 265.

69 A.S.Ch., *Conto consuntivo del 1934*, Pref. I, V, cat. 22, b. 265.

dall'ente, finalmente, fu avviato l'atteso programma di valorizzazione economica. Le prime opere furono quelle di difesa della costa, minacciata dalle continue alluvioni<sup>70</sup>. In quell'occasione furono eseguite anche opere di competenza privata riguardanti la costruzione di due silos della capacità di 18.000 quintali ciascuno nei pressi delle stazioni di San Salvo e Montenero-Petacciatto.<sup>71</sup> Le opere di irrigazione rimasero, invece, solo sulla carta: almeno nel primo decennio dalla costituzione del Consorzio, esse non vennero realizzate, così come non furono realizzati né la strada litoranea, né il nuovo ponte sul fiume Trigno<sup>72</sup>. In realtà, in questa fase l'attività dell'ente fu particolarmente esigua a causa dei tanti problemi che gravavano sul comprensorio e in particolare sull'area molisana, tanto che alcuni consorziati proposero la scissione dell'ente in due diversi organismi con competenze distinte per la provincia di Chieti e per quella di Campobasso<sup>73</sup>; la proposta non fu accolta poiché le spese maggiori ricadevano proprio sul territorio molisano.

Durante il conflitto mondiale l'ente ebbe una gestione volta, anche in questo caso, al mantenimento delle opere già realizzate, anche se non mancò l'elaborazione di nuovi progetti, la cui attuazione fu rimandata a momenti più favorevoli<sup>74</sup>. Per quanto riguardava, invece, le opere di competenza privata, l'attività consortile si esplicò prevalentemente nell'appoderamento del comprensorio.

Come abbiamo avuto modo di notare, l'attività di tutti i Consorzi a livello nazionale fu notevolmente rallentata negli anni di guerra e, in alcuni casi, cessò completamente. La stessa dinamica interessò il Consorzio del Trigno, ove le uni-

70 Nello specifico i lavori riguardarono: per la provincia di Campobasso, l'arginatura a sinistra del fiume Trigno, dei torrenti Mergolo e Tecchio, il canale di Guardia Padula ed il canale a destra del Trigno; per la provincia di Chieti la sistemazione dei fossi S. Tommaso e Buonanotte, dei canali Nasci e Marinella, oltre agli interventi effettuati in località Rotella e nei pressi del bosco Motticce. A.S.Ch., *Conti consuntivi 1936, 1937, 1938*, Pref., I, V, cat. 22, b. 265.

71 Tali opere furono eseguite in ottemperanza della legge n. 1760 del 1928: lo Stato interveniva solo per il credito agrario di miglioramento, pagando gli interessi passivi nella misura del 2,5%. La restante quota era a carico dell'ente. L. Iacoponi e R. Romiti, *Economia e politica agraria*, Bologna 1986, p. 425.

72 A.S.Ch., *Relazione vice prefetto, 22 ottobre 1940*, Pref., I, V, cat. 22, b. 266.

73 In un esposto si denunciò che «[...] nella zona in tenimento di Chieti si pensava a borgate rurali, acquedotto, irrigazioni, ecc., laddove non si pensava affatto all'altra zona del comprensorio in tenimento di Campobasso». Ibidem.

74 Ci riferiamo, ad esempio, alle opere di riparazione degli argini del fiume Trigno e dei torrenti Tecchio, Mergolo e Buonanotte. A.S.Ch., *Conto consuntivo 1941*, Pref., I, V, cat. 22, b. 265.

che entrate erano costituite dai soli contributi consorziali di cui riferiamo nella successiva tabella.

tab. 19 - *Evoluzione dei contributi consorziali del Consorzio Basso Trigno (1941-1947).*

anni	entrate ordinarie	contributi consorziali	percentuale %
1941	99.825	98.825	98,99
1942	98.825	98.825	100
1943	98.362	98.362	100
1944	98.362	98.362	100
1945	251.435	251.435	100
1946	490.500	480.500	97,96
1947	443.163	76.443	17,24

Fonte: Elaborazione propria dei dati tratti da: A.S.Ch., *Bilanci di previsione 1941-1947*, Pref., I, V, cat. 22, bb. 265-272.

La ripresa dei finanziamenti si ebbe a partire dal 1945, anche se in questo anno i contributi consorziali rappresentarono ancora le uniche entrate effettive. A partire dal 1946 fu avviato il rilancio dell'attività: le entrate furono coperte per il 97,96% dai contributi statali e in valore assoluto vennero a quintuplicarsi rispetto al 1944, anche se bisogna tenere conto degli effetti inflattivi del periodo.

tab. 20 - *Incidenza dei finanziamenti statali al Consorzio Basso Trigno (1941-1947).*

anni	entrate straordinarie	contributi consorziali	finanziamenti statali
1941	2.237.882,60	176.838,11	1.264.123,05
1942	1.432.000		1.350.000
1943	1.117.500	12.500	1.025.000
1944	80.000		
1945	10.000		
1946	11.510.000		11.510.000
1947	5.397		

Fonte: Elaborazione propria dei dati tratti da: A.S.Ch., *Bilanci di previsione 1941-1947*, Pref., I, V, cat. 22, bb. 265-272.

Superate le difficoltà legate alla fase bellica e riattivati i finanziamenti pubblici, gli interventi del Consorzio assunsero una certa rilevanza grazie all'attività di ricostruzione; tuttavia, alla fine del 1946 l'ente subì un'altra battuta di arresto, questa volta causata dai problemi di separazione del Consorzio<sup>75</sup>: uno a Destra del Trigno in provincia di Campobasso, con sede a Termoli, l'altro in provincia di Chieti con sede a Vasto.

A partire dal dicembre 1947 anche la gestione amministrativa e contabile dei due enti venne separata; a tal proposito proponiamo il primo conto consuntivo dei due neo costituiti Consorzi.

tab. 21 - *Conto consuntivo dei due Consorzi (1947).*

entrate	area consortile totale (prima della scissione)	destra Trigno	sinistra Trigno
fondo cassa al 31/12/1946 e residui attivi esercizi precedenti	565.458,98	339.275,40	226.183,58
<i>entrate effettive</i>	524.993,80	257.701,50	267.292,30
movimenti di capitale	5.917.000,00	4.354.000,00	1.563.000,00
partite di giro	55.093,25	14.865,15	40.228,10
<i>totale entrate</i>	7.062.546,03	4.965.842,05	2.096.703,98
<i>uscite</i>			
residui passivi	2.271.063,00	941.425,20	1.329.637,80
spese effettive	4.148.564,95	3.900.330,50	248.234,45
movimenti di capitale	205.992,11	103.439,57	102.552,54
partite di giro	195.985,50	118.290,00	77.695,50
<i>totale uscite</i>	6.821.605,56	5.063.485,27	1.758.120,29

Fonte: Elaborazione propria dei dati desunti da: A.S.Ch., *Conto consuntivo 1947*, Pref., I, V, cat. 22, b. 272.

<sup>75</sup> Nella fase di ripresa, l'unico contributo statale fu di lire 3.539.000 che conflui tra i residui attivi, ovvero nella somma di lire 11.510.000 non utilizzata nel 1946 e rinviata all'esercizio successivo. A.S.Ch., *Conto consuntivo 1947*, Pref., I, V, cat. 22, b. 272.

Il nuovo Consorzio in Sinistra del Trigno aveva una dotazione di cassa consistente, mentre quello in Destra del Trigno evidenziava un deficit, creato da un debito che il Consorzio in Sinistra aveva nei confronti di quello di Destra e che fu saldato nell'agosto 1948<sup>76</sup>.

Il Consorzio di bonifica in Sinistra del Trigno concentrò i suoi interventi soprattutto nella ricostruzione delle opere danneggiate dal conflitto e, a tale scopo, notevoli furono i contributi concessi: nel 1948 oltre 76.000.000 di lire per la realizzazione di opere idrauliche di difesa, di scolo e stradali; nel 1949 circa 40.000.000 di lire per la sistemazione di alcuni canali dell'argine del fiume Trigno, nonché della strada litoranea di bonifica; nel 1950 quasi 33.000.000 di lire per il completamento dell'attività di ricostruzione<sup>77</sup>. In questi anni, grazie al consistente intervento dello Stato, l'ente chiuse i bilanci in pareggio<sup>78</sup>.

5. *Il Consorzio di Bonifica del Trigno-Sinello*. Il Consorzio nacque dalla fusione dell'Ente di bonifica in Sinistra Trigno con il Consorzio della Bassa Valle del Sinello in base alle disposizioni contenute dal D.P. 1/12/52<sup>79</sup>. Le origini piuttosto recenti dell'ente non ci consentono di effettuare un'analisi approfondita della sua attività; tuttavia, prendendo in considerazione i dati relativi alle opere di bonifica, è possibile comparare gli importi desunti dai bilanci preventivi con quelli derivanti dai conti consuntivi.

Dalla tabella notiamo un forte calo delle spese sino al 1955, che tra l'altro interessò in misura maggiore il comprensorio del Sinello e in minima parte quello del Trigno, spese che consistevano soprattutto in opere di costruzione e manutenzione stradale. Negli anni successivi si assistette a una situazione finanziaria oscillante: si passò, infatti, da una spesa di lire 230 milioni nel 1958 ai 585 milioni spesi nel 1959, per poi diminuire nell'anno seguente.

76 A.S.Ch., *Conto consuntivo 1947*, Pref., I, V, cat. 22, b. 272.

77 In particolare la strada di bonifica, peraltro non ultimata, si riferiva al tratto dal fosso Buonotte al fiume Trigno. A.S.Ch., *Conti consuntivi 1948-1949*, Pref., I, V, cat. 22, b. 272.

78 A.S.Ch., *Conti consuntivi 1948-1950*, Pref., I, V, cat. 22, b. 272.

79 A.S.Ch., *Delibera commissariale n. 72, 9 ottobre 1953*, Pref. I, cat. XXII, b. 272. Con tale delibera il commissario, nonché sindaco della città di Vasto, Silvio Ciccarone, approvò alcune variazioni in meno dei residui attivi nel rendiconto consuntivo 1953 (gestione ex Consorzio in Sinistra Trigno). Tali variazioni erano solo di ordine contabile, semplici giri interni che non alteravano la situazione patrimoniale.

tab. 22 - *Quadro generale delle spese per l'esecuzione e manutenzione delle opere di bonifica (1953-1960)*.

anno	esecuzione e manutenzione opere di bonifica (previsione)	esecuzione e manutenzione opere di bonifica (consuntivo)	totale uscite effettive (consuntivo)
1953	720.186.366	227.686.366	256.117.227
1954	626.731.000	143.058.881	186.047.436
1955	523.441.750	97.915.525	128.001.461
1956	587.161.000	189.275.114	224.047.150
1957	737.039.000	271.762.547	310.669.812
1958	463.575.000	230.440.317	276.174.753
1959	757.352.000	585.144.627	637.788.488
1960	803.826.000	324.624.626	380.029.029

Fonte: Elaborazione propria dei dati tratti da: A.S.Ch., *Bilanci preventivi e consuntivi 1953-1960*, Pref. I, V, cat. 22, b. 259, 272, 277.

Nella tabella 23 è possibile analizzare l'incidenza dei singoli interventi avvenuti all'interno del comprensorio.

L'attività del Consorzio negli anni 1953-1957 fu rappresentata essenzialmente da opere stradali che si aggirarono sui 170 milioni di lire, pari al 77% del totale delle opere eseguite; nello stesso periodo furono spesi 103 milioni per opere idrauliche in difesa del fiume Trigno e del fiume Sinello con una incidenza del 12% sul totale; circa 35 milioni furono impiegati per l'elaborazione di nuovi progetti, con un impegno di spesa pari al 4% sul totale; 26 milioni per la realizzazione di acquedotti rurali, con una incidenza del solo 3%; 10 milioni impiegati per opere idrauliche di scolo con un impegno dell'1% e infine, 2 milioni di lire spesi per la ristrutturazione di borgate rurali con una incidenza inferiore all'1% sul totale della spesa per opere di bonifica. Uguale tendenza venne mantenuta anche negli anni 1958-1960, in cui i maggiori importi erano riferiti soprattutto alle opere stradali, seguite da quelle idrauliche, di difesa e di scolo<sup>80</sup>; le prime, infatti, con oltre un

80 A.S.Ch., *Bilanci consuntivi 1953-1960*, Pref. I, V, Cat. 22, bb. 259, 272, 277.

miliardo e 400 milioni di lire, rappresentarono circa i 2/3 della spesa complessiva per la realizzazione di tutte le opere di bonifica.

tab. 23 - Ripartizione delle opere di bonifica nell'intero comprensorio: 1953-1957 (A); 1958-1960 e totale (B).

(A)

	1953	1954	1955	1956	1957
opere stradali	118.071.073	118.071.073	53.367.454	151.501.510	207.439.569
opere idrauliche di difesa	27.466.092	13.625.118	14.131.379	24.734.036	23.102.508
opere idrauliche di scolo			4.611.607	4.768.114	
manutenzione opere di bonifica	635.050	11.362.690	2.426.070	6.267.352	5.950.035
studi e ricerche	12.839.246		20.592.142	2.004.102	
borgate rurali			2.037.081		
acquedotti rurali					25.796.999
<i>totale</i>	159.011.461	143.058.881	97.165.733	189.275.114	262.289.111

(B)

	1958	1959	1960	<i>totale</i>
opere stradali	83.669.857	379.685.515	143.426.906	1.255.232.957
opere idrauliche di difesa	24.102.374	43.072.139	98.394.754	268.628.400
opere idrauliche di scolo	7.245.091		13.586.620	30.211.432
manutenzione opere di bonifica	5.972	233.271		26.880.440
studi e ricerche	265.540			35.701.030
borgate rurali				2.037.081
acquedotti rurali	14.555.129		1.041.800	41.393.928
<i>totale</i>	129.843.963	422.990.925	256.450.080	1.660.085.268

Fonte: Elaborazione propria dei dati tratti da: A.S.Ch., *Bilanci consuntivi 1953-1960*, Pref. I, V, cat. XXII, bb. 259, 272, 277.

6. *Considerazioni conclusive.* Da quanto è stato sin qui esposto, possiamo concludere che i Consorzi di bonifica rivestirono, in molte occasioni, un ruolo centrale all'interno del panorama economico Teatino.

Di un certo rilievo fu sicuramente l'impegno profuso nello stimolare la partecipazione dei privati nella realizzazione di nuove opere, cercando di trovare un punto d'incontro tra le resistenze della categoria, intenta a difendere i propri interessi, e le necessità dettate dal principio della pubblica utilità.

I Consorzi parteciparono in modo significativo anche al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali, che beneficiarono di numerosi interventi sia civili sia agricoli, come la realizzazione di nuove strutture abitative, magazzini, depositi, impianti irrigui, ecc. Importante fu anche l'impegno nel cercare di alleviare la pressione della disoccupazione sul territorio, minacciato sempre di più dal fenomeno dell'emigrazione e in tal senso intensa fu l'attività volta a stimolare l'occupazione, anche se solo di tipo stagionale.

L'attività degli enti consortili non fu certo immune da critiche, prima fra tutte quella di non aver trovato un equilibrio finanziario ed economico autonomo che non dipendesse perennemente dalla spesa pubblica; tale lacuna, che pregiudicò in molti casi il loro operato, impedì ai Consorzi la creazione di un'identità dai contorni certi e forti, in grado di esercitare un'azione energica sia nel settore pubblico sia in quello privato.

In definitiva, pur con lacune, il ruolo dei Consorzi di bonifica nel Chietino fu senz'altro positivo, rappresentando un valido sostegno sociale ed economico in un momento storico così delicato per il Paese.